

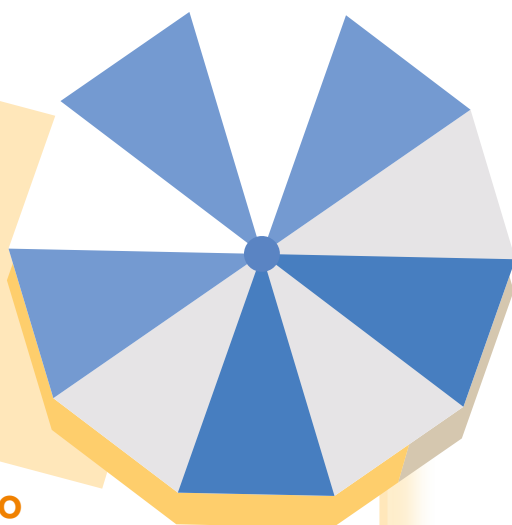
SOTT'ACQUA CON LA MASCHERA

In spiaggia ci sono molte cose belle da fare, ad esempio guardare sott'acqua con la maschera. Parlo per esperienza! Quest'estate, il nonno mi ha regalato una bellissima maschera con il boccaglio. Quando sono andato al mare, non vedevo l'ora di poter fare il bagno con la mia maschera nuova e osservare tutto ciò che succedeva sott'acqua: ho visto piccoli molluschi spostarsi di qua e di là con la loro conchiglia, ho osservato le alghe dondolare nell'acqua, ho evitato i granchi e ho guardato attentamente come muovevano le chele...

Mattiangeli, S., Nikolova, V. (2018).
In spiaggia. Milano: Topipittori.

SCHEMA

Cose belle
e cose meno belle
in vacanza



Introduci il discorso

Al mare ci sono molte
cose belle da fare, per esempio...

Racconta che cosa hai fatto di bello

Un giorno sono andato con...
(dove? a fare cosa?)



Prosegui il discorso

Al mare ci sono anche
cose meno belle da fare, per esempio...

Racconta che cosa hai fatto di non tanto bello

Una mattina ho dovuto...
Per fortuna c'era...



Concludi il discorso

Quest'anno ho potuto...

PIOGGIA

Nuvole nere, brontolii in lontananza... ma hai troppa voglia di farti un giro in bici, esci lo stesso. Cominciano le prime gocce. Hai due possibilità: rientri subito a casa e ti piazzì davanti alla TV – oppure fai finta di nulla. Fai finta di nulla. Tutti aprono gli ombrelli, tu apri le narici. Inspiri lentamente. Fai il pieno di odori. Asfalto caldo, erba tagliata, foglie di tiglio. Sfrecci in mezzo alla biancheria stesa, per non farti toccare dal vento. Poi le gocce diventano più grosse, i freni bagnati non frenano più, prendi in pieno una pozzanghera. Cordini d'acqua ti si infilano sotto la maglietta e ti fanno il solletico, se apri la bocca per ridere ti togli tutta la sete. Forse c'è la voce di tua mamma che ti chiama e ti dice di rientrare in casa. Ma non ne sei sicuro, non si sente mica tanto bene...
... la musica della pioggia copre tutto.

Carminati, C., Orecchia, G. (2011).
Venti parole di avventura. Milano: Rizzoli.

SCHEMA SEGUITO DALL'AUTRICE

INIZIO

VOGLIO FARE UN GIRO IN BICI



vedo nuvole nere, sento brontolii
in lontananza: minaccia di piovare



andare o non andare?

SVILUPPO

ESCO LO STESSO



Comincia a piovare



Tornare o far finta di nulla?

CONTINUO IL GIRO IN BICI:

- Annuso gli odori
- Sento l'aria e la pioggia sulla pelle
- Sento la mamma che mi chiama (forse), la musica della pioggia



VISITA AL FIUME

Il 9 aprile io e la mia classe siamo partiti con lo scuolabus per andare a vedere il fiume Panaro. Siamo arrivati verso le 13.20 dopo un breve viaggio. Siamo saliti sull'argine sinistro e abbiamo iniziato a osservare il fiume. L'acqua era di un marrone un po' verdastro per il colore delle foglie e del fango. Lungo le sponde la vegetazione era abbastanza fitta: alcune piante sembravano piuttosto secche. L'argine era pieno di fiori spontanei: papaveri, soffioni, dente di leone, fiori del trifoglio...

Dopo una breve passeggiata, abbiamo fatto l'intervista al fiume, abbiamo cioè risposto ad alcune domande relative al fiume e al suo ambiente osservandone le caratteristiche...

SCHEMA

IL LAGO E IL SUO AMBIENTE



Principali momenti

- osservazione del lago
- annotazione osservazioni
- caccia agli indizi
- disegno



Fatti accaduti

1. arrivo al lago
2. lezione con la guida naturalistica
3. imprevisto divertente
4. esplorazione e scoperte
5. piccola disavventura: ...
6. rientro

Elementi osservati

- parti del lago (le sponde, la superficie...)
- ambiente circostante
- animali
 - suoni, odori, profumi, colori



UN DIARIO SEGRETO

Oggi è il primo gennaio, e per tutto l'anno terrò un diario. Per un anno intero voglio vedermi crescere e cambiare. Sarà meglio, però, che tenga segreta la cosa, altrimenti tutti si metterebbero a chiedermi: "Dai faccene leggere una pagina". A cominciare da mia madre, ci scommetto. Tutte le madri sono curiose di conoscere i fatti e i segreti delle loro figlie.

Un giorno Giulia mi ha detto di aver trovato rotto il lucchetto che chiudeva il suo diario personale. "Indovina chi è stato?" mi ha chiesto. Io non le ho risposto, ma sapevo a chi stava pensando. È per questo che io ho scelto di scrivere su un normale quaderno di scuola, che non attira l'attenzione e che nascondo sotto un fascio di carte in un cassetto della mia scrivania.

Petrosino, A. (2005).

Un anno con Jessica. Torino: Sonda.

DIARIO PERSONALE

Domenica, 26 dicembre 1943

È stata la giornata più strana e felice che mi sia mai capitata negli ultimi tempi. Ho conosciuto qualcuno che è la persona più diversa mai incontrata in vita mia. Diversa sotto ogni punto di vista. L'aspetto, la voce... diversa, insomma. È la cosa più bella è che siamo amici. [...]

Morpurgo, M. (2018).
Lo sbarco di Tips. Milano: Il battello a vapore.